



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

ASSOCIAZIONE SPORTIVA PESCATORI DILETTANTI BASSO SARCA

Con la presente si comunica a tutti gli associati che è indetta la convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Pescatori Dilettanti Basso Sarca, presso Casa della Cultura del Comune di Dro (TN) il giorno sabato 18 novembre 2023 alle ore 6.00 di mattina in prima convocazione e in seconda convocazione:

SABATO 18 NOVEMBRE 2023 ALLE ORE 20.00

Possono partecipare all'assemblea tutti i soci residenti e non residenti in regola con il pagamento della quota associativa annuale. Come da nuovo statuto Approvato lo scorso anno, tutti i soci hanno gli stessi diritti-doveri compreso il diritto di voto.

E' ammesso l'esercizio della delega, fino a un massimo di due deleghe per ciascun associato. La delega deve essere nominativa e formulata per iscritto, indicando l'identità del socio delegante e del socio delegato. Oltre alla delega in originale, il socio dovrà presentare copia del documento di identità del delegante.

L'ASSEMBLEA si riunisce per trattare il seguente ordine del giorno:

- Nomina del segretario dell'Assemblea
- Relazione sullo stato generale dell'Associazione.
- Relazione sullo stato degli impianti, allevamenti e patrimonio ittico.
- Relazione sulla stato della normativa nazionale che recepisce la Direttiva Habitat.
- Considerazioni sulla stagione di pesca 2023.
- Variazioni del regolamento associativo per la stagione 2024.
- Importi permessi stagione di pesca 2024.
- Relazione bilancio consultivo dal 2022/2023 e di previsione dal 2023/2024, discussione e votazione approvazione bilanci.
- Varie ed eventuali.

Distinti saluti.

Il Presidente
Sartori Natale

Assemblea Basso Sarca 2023

Caro Associato,

la prossima assemblea associativa di novembre è la prima dopo la variazione dello statuto che equipara i diritti di tutti gli associati (residenti e non residenti) e permette anche ai soci minorenni di esprimere il loro voto attraverso la rappresentanza di colui che ne esercita la responsabilità genitoriale.

È una variazione importante che rende ancora più democratica la vita e la gestione dell'associazione e che deve consentire - attraverso il Consiglio Direttivo - una piena rappresentanza degli iscritti.

Come vado a ricordare spesso ai Consiglieri, il Direttivo ha il compito di rappresentare "tutti" gli associati; da chi risiede in zona a chi vive fuori provincia, da chi viene a pescare poche volte all'anno a chi prende in mano la canna da pesca diverse volte a settimana, dai ragazzi agli anziani, da coloro che praticano solo "no kill" a coloro che vanno unicamente nel "pronta pesca", da chi predilige i torrenti a chi pratica solo i laghi. Da non dimenticare anche gli "ospiti" che vengono a pescare nelle nostre acque facendo in alcuni casi centinaia di chilometri di viaggio per godere delle nostre acque e dei nostri panorami. È importante quindi che tutti abbiano la possibilità di esprimersi, di suggerire idee e di essere conseguentemente rappresentati.

Portare avanti un'Associazione con diverse centinaia di soci in un momento storico particolare per la pesca a causa di normative europee, nazionali e provinciali non favorevoli, di eventi climatici che hanno influito negativamente anche a livello locale (tempesta Vaia, piene ed esondazioni del Sarca, periodi prolungati di siccità), della diffusione non controllata di uccelli ittiofagi (cormorani, aironi, svassi, smerghi, ecc.) sempre più presenti per tutto l'arco dell'anno abbinata ad una situazione economica nazionale non positiva, non è sicuramente facile.

La Direttiva Europea Habitat ed il successivo recepimento a livello nazionale e provinciale ha penalizzato moltissimo la pesca sportiva in Trentino sia limitando - o addirittura annullando in alcuni casi - la pronta pesca dove venivano utilizzate trote fario o Irídee, sia prevedendo quasi unicamente l'allevamento e la semina di marmorate per la coltivazione delle acque anche dove - come nel nostro caso - acque vocate a marmorata non ce ne sono. Abbiamo riscontrato in provincia - in questi ultimi cinque anni - un drastico calo degli associati nelle diverse associazioni locali (tra il 30 e l'80%) e quando si perdono associati in percentuale così elevata è difficile tornare indietro.

Il futuro della trota Fario e della trota Lacustre (ma anche quello del Salmerino alpino, del Coregone e di diverse altre specie di pesci) è ancora molto incerto; entro fine anno una speciale commissione nazionale composta da rappresentanti di regione e provincie autonome, oltre che da ISPRA e altri organi statali, dovrà analizzare le carte ittiche delle diverse regioni e provincie autonome, nelle quali saranno definite le specie alloctone e autoctone con conseguente revisione di semine e quantitativi

autorizzati per la tutela e coltivazione delle acque per arrivare ad esprimersi sulla questione. Fine lavori previsto per fine dicembre 2023. Al termine sono previsti ulteriori 180 giorni per dare attuazione alle decisioni della commissione (si spera entro fine giugno 2024).

I possibili scenari sono molteplici tra cui il rientro della Fario nell'elenco dei pesci autoctoni, il riconoscimento della stessa come specie "parautoctona" oppure il bando definitivo della "trota dai punti rossi" dalle acque nazionali; ad oggi non vi sono indicazioni certe in merito.

Con tale "spada di Damocle" non è stato e non è tuttora facile prendere decisioni strategiche a breve/medio periodo ad esempio sul mantenimento/potenziamento degli impianti ittici, sul mantenimento o meno dei riproduttori selezionati di Fario e di Lacustri, sulla conversione degli impianti a trota Marmorata... decisioni influenzate anche dalla riduzione delle entrate a seguito della perdita di associati degli ultimi.

Ma vediamo anche l'altro lato della medaglia; devo dire con un certo grado di soddisfazione che il 2023 è stato un anno che - seppur difficile - si è rivelato positivo per diversi aspetti:

- a differenza di numerose associazioni provinciali che hanno riscontrato un ulteriore calo di associati, noi siamo in crescita di una cinquantina di pescatori
- abbiamo ottenuto nella primavera 2023 il riconoscimento della "personalità giuridica" dell'associazione tutelando maggiormente la stessa e gli amministratori
- abbiamo ultimato - sempre per l'incubatoio di Dro - la pratica nazionale ed europea per il riconoscimento dell'indennità sanitaria dell'impianto
- stiamo potenziando l'incubatoio di valle di Dro per incrementare l'allevamento della Marmorata permettendo un aumento di produzione di uova ed avannotti
- abbiamo mantenuto un seppur ridotto parco riproduttori selezionati di Fario e di Lacustri nella speranza che si sblocchi la situazione e che si possa riprenderne l'allevamento e l'immissione già nel 2024
- abbiamo tenuto in ordine i conti associativi pur in presenza di minori entrate.

Per il 2024 - con le informazioni che abbiamo ad oggi - vengono sostanzialmente confermate le zone pronta pesca attuali e le semine di materiale adulto da effettuarsi ancora e solo con trote fario femmine certificate sterili da acquistare sul mercato (ricordiamo che la provincia vieta l'immissione delle trote fario adulte prodotte nei nostri impianti).

Il Consiglio Direttivo dell'associazione ha inoltre individuato alcune modifiche al regolamento associativo che vanno nella direzione di tutelare maggiormente il patrimonio ittico selvatico oggi esistente nelle acque in concessione; modifiche che verranno illustrate nel corso della prossima assemblea associativa del 18 novembre.

Vi aspettiamo numerosi.